



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

PER LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA

RELAZIONE TECNICA

1. Le finalità del progetto

Il presente progetto riguarda la realizzazione degli interventi di restauro e consolidamento finalizzati alla conservazione della Chiesa Maria SS. del Carmine in Bagnara Calabria. La copertura finanziaria del progetto è assicurata da fondi ordinari del MiBAC, assegnati alla Soprintendenza nell'anno 2011 per un ammontare complessivo di € 150.000,00.

L'importo finanziato non consente di affrontare tutte le problematiche emerse nel corso dei sopralluoghi effettuati di recente a seguito delle numerose segnalazioni. Si è pertanto ritenuto di individuare nel restauro e nella messa in sicurezza del prospetto principale e del campanile le priorità d'intervento. Tuttavia perseguendo l'ottimizzazione qualitativa degli interventi conservativi che si andranno a realizzare, si è scelto di destinare una piccola parte delle risorse assegnate ad un gruppo di attività di diagnostica, preliminari alla successiva individuazione e definizione puntuale degli interventi da programmare.

Le scelte progettuali con riguardo alle opere di restauro conservativo sono state effettuate tenendo presente, oltre al rispetto delle leggi e normative vigenti, le caratteristiche dei luoghi e la destinazione d'uso dell'immobile.

2. Note storiche

La Chiesa Maria SS. del Monte Carmelo Carmine, chiamata comunemente Chiesa del Carmine, ricostruzione della più antica distrutta dal terremoto del 1783, sorge in contrada Carmine, corrispondente al nucleo di più antica urbanizzazione di Bagnara. La Chiesa con la sua architettura ricca ed elegante domina l'abitato e qualifica il contesto storico e paesistico del promontorio di Marturano.

La chiesa precedente, sorta alla metà del XVIII secolo, era stata realizzata a spese dell'omonima Confraternita con la partecipazione dei Ruffo; il Cardone descrivendo il contesto nel quale era inserita, narra che la chiesa era immersa in un frutteto attraversato da

un ruscello e che era collegata attraverso una stradina ad una piazza situata in corrispondenza del II arco del Ponte Caravilla.

Al centro della piazza si trovava una fontana piramidale di marmo bianco, mentre intorno sorgevano botteghe di artigiani e commercianti. In questa chiesa operava la Congregazione del Monte Carmelo, fondata da Carlo Ruffo III duca di Bagnara Calabria nel 1687.

Di questo edificio di culto non rimangono testimonianze che possano ricondurre alle forme architettoniche o alle opere artistiche conservate al suo interno, fatta eccezione per la tavola raffigurante la Madonna detta "della tenerezza", custodita nell'attuale chiesa al disopra dell'altare maggiore.

Dopo il terremoto del 1783 la chiesa venne ricostruita nell'attuale sito. Una veduta racchiusa nel rilievo bronzeo che correda la vara processionale risalente agli anni tra il 1824 e il 1832 ne mostra le forme architettoniche molto simili a quelle dell'attuale edificio, mentre il sagrato, sostenuto da una sola arcata, sembra avere uno sviluppo ridotto rispetto all'attuale. Il terremoto del 1908 arrecò danni ingenti alla chiesa e fece crollare il campanile che venne successivamente riedificato. Vennero inoltre ammortate le pareti e realizzate strutture di sostegno della copertura e della facciata principale.

3.L'organismo architettonico

La chiesa ha pianta longitudinale a navata unica ed è preceduta da un ampio e profondo sagrato. La facciata principale in stile tardo-barocco, rivestita in pietra di Siracusa, presenta un impaginato sobrio ed elegante. L'ordine gigante si imposta su un alto basamento ed è costituito da quattro colonne con capitello ionico sormontate da un grande timpano triangolare. L'espressività del linguaggio architettonico si evidenzia nella cura dei dettagli e delle decorazioni in pietra, lavorate da abili mani di scarpellini locali.

L'asse della facciata è segnato dal portale coronato da un timpano curvilineo e dall'ampia finestra che lo sovrasta. Sul lato sinistro si trova il campanile progettato dall'Ing. E.Mollino a pianta quadrata che sostituisce il precedente, colonnato a pianta circolare, distrutto dal sisma del 1908.

L'interno presenta una diffusa decorazione a stucco, attribuita al Gianforma, che riveste le pareti con sviluppo continuo sino all'altare maggiore, anch'esso di ispirazione neoclassica, realizzato nel 1828 dall'artista messinese Antonio Amato. L'articolazione plastica di queste ultime è affidata all'alternanza di colonne ioniche in gesso dipinto e pannelli con rilievi floreali stilizzati che percorrono anche le costolature della volta a botte lunettata dell'abside e si snodano in festoni lungo i fronti dell'arco trionfale.

4. Contenuti del progetto.

Come si è detto gli interventi conservativi previsti in progetto riguardano il prospetto principale e il campanile. Le principali manifestazioni di degrado rilevabili sulla facciata consistono nella scagliatura, sgretolamento ed alveolizzazione dei conci lapidei, alcuni dei quali appaiono in equilibrio precario con rischio di parziali crolli, correlate all'esposizione agli agenti atmosferici. Sono rilevabili altresì estesi fenomeni di alterazione cromatica imputabili all'inefficace smaltimento delle acque meteoriche.

Un notevole degrado si riscontra anche nelle pareti esterne del campanile, ricostruzione in c.a. post- terremoto 1908, con vistosi distacchi degli intonaci, presenza cospicua di fenomeni di disgregazione del copriferro e ossidazione dei ferri di armatura. Al fine di pervenire ad una diagnosi corretta ed accurata delle cause che hanno determinato le manifestazioni di degrado sopra evidenziate, si è deciso di compiere preliminarmente le seguenti indagini:

- Rilievo Geometrico, fotogrammetrico, strumentale e di ortofotopiano e relativa restituzione grafica.
- Rilievo materico, rilievo del degrado e rilievo del quadro fessurativo compresa mappatura dei materiali e degli stati di alterazione (secondo lessico NorMaL 1/88) con schedatura relativa.
- Indagine termografica finalizzata all'individuazione delle cause del degrado in atto, delle condizioni termoigrometriche anomale e dell'eventuale quadro fessurativo.

Gli esiti di queste indagini consentiranno di affinare le scelte progettuali e di programmare gli interventi e le attività future.

Gli interventi proposti, riguardanti esclusivamente gli ambiti di effettivo degrado, sono stati progettati perseguendo la conservazione dei caratteri propri dell'organismo architettonico.

Con riferimento al campanile, al fine di garantire la corretta esecuzione e la conseguente efficacia dell'operazione di ripristino, prima di procedere alle operazioni di consolidamento si prevede di verificare l'unità strutturale degli elementi in cui si rende necessario intervenire

Successivamente saranno realizzate le seguenti opere:

- Ricostruzione del copri ferro.
- Ricostruzione della sezione resistente degli elementi strutturali degradati.
- Rifacimento delle parti di intonaco degradate non recuperabili.
- Restauro degli infissi.
- Impermeabilizzazione dei solai.
- Ripristino dei parapetti.

Per quanto attiene il rivestimento lapideo della facciata principale, a seguito della mappatura preliminare del degrado saranno individuati per ciascuna delle operazioni di seguito indicate gli ambiti effettivi d'intervento:

- ❖ Messa in sicurezza degli elementi lapidei di rivestimento in incipiente fase di distacco o in equilibrio precario.
- ❖ Operazioni di pulitura e di rimozione della patina biologica.
- ❖ Trattamenti biocidi delle superfici bonificate.
- ❖ Operazioni di consolidamento degli elementi lapidei mediante impregnazione con opportuni prodotti consolidanti.
- ❖ Riadesione di distacchi mediante iniezioni di miscele leganti.
- ❖ Protezione finale superficiale.

Reggio Cal. 06.02.2012

I Progettisti:

Arch. Giuseppina Vitetta

Arch. Roberta filocamo

Bibliografia

F. Valensise (schedatura dei centri) in M. Fagiolo, *SPAZI E STRUTTURE DEL BAROCCO- ATLANTE TEMATICO- CALABRIA* (a cura di MR. Cagliostro), Ed. De Luca Roma 2002

F. Valensise. *STORIA DI BAGNARA CALABRA NEGLI SCRITTI DI R. CARDONE, F. MACRI', G. MINASI , G. FIUMANO'*. Ed. Equilibri. 2011